

NUMERO CROMATICO PRESENTA

DREAMASK

PER INSCAPE ROOMS / LA VITA DELLA MENTE

Luogo

Via Carlo Caneva 60
00159, Roma

Data e Ora

23 → 24 giugno 2017
18:00 → 21:00

Mostra collettiva



L'Istituto Svizzero di Roma con i suoi residenti 2016/2017 presenta il programma **Inscape Rooms** e la mostra collettiva **La vita della mente**.

La tematica portante di questo evento è l'indagine del pensiero inteso negli aspetti che riguardano l'inconscio, l'area del sogno, il funzionamento metaforico della mente, la percezione multi-sensoriale, la memoria, lo sconfinamento nella realtà virtuale o soprannaturale, il sublime, il flusso di coscienza, lo stato ipnotico. Come il pensiero si muove in un territorio di libertà difficile da limitare o definire, così l'evento di fine anno accademico si offrirà al pubblico come un contenitore da esplorare e da vivere nei diversi momenti strutturati nell'arco di 24 ore: dalle 17.00 di venerdì 23 giugno alle 10.00 di sabato 24 giugno 2017.

Workshop, installazioni interattive, performance, sleep concert, opere in mostra, danza e djset sono le proposte che si svolgeranno tra gli spazi del giardino di Villa Maraini e quelli della Dipendenza.

Il progetto e la mostra andranno a coincidere, a sovrapporsi o a distinguersi nel medesimo luogo: la fluidità dell'evento cita in qualche modo le dinamiche Fluxus, ricollegandosi anche alla mostra Stockage di **John M Armleder**, visitabile nelle sale di Villa Maraini il venerdì 23 giugno dalle 17.00 alle 23.00.

La vita della mente

Mostra collettiva

L'Istituto Svizzero di Roma presenta venerdì 23 giugno alle ore 18.00, negli spazi del giardino e della Dipendenza, la mostra collettiva **La vita della mente**, curata da **Giuliana Benassi** e costruita in osmosi con il progetto Studio Roma Inscape Rooms. Gli artisti coinvolti – italiani e borsisti presso l'Istituto – **Pauline Beaudemont, Alessandro Cicoria, Michela de Mattei, Federica Di Carlo, Antonio Fiorentino, Genuardi/Ruta, Edgars Gluhovs, Nelly Haliti, Marta Mancini, Simone Pappalardo, Marion Tampon-Lajarriette** presenteranno dei lavori inediti o ripensati per contribuire alla costruzione di un'indagine sugli aspetti della mente, toccando corde diverse e connessioni trasversali.

Info

→ numerocromatico.com

→ numerocromatico@gmail.com

Seguici su

IG → numerocromatico

FB → Numero Cromatico

Il titolo della mostra *La vita della mente*, letteralmente rubato all'ultima opera (incompiuta) di Hannah Arendt, allude alla vita del pensiero per una proposta di lettura delle opere in mostra secondo tematiche che riguardano la dimensione e il funzionamento della mente: dalla memoria alle componenti visionarie, dal linguaggio all'intuizione scientifica, dal rapporto apparenza-parvenza al funzionamento metaforico della mente, dal flusso di coscienza alla dimensione onirica: tutte rapportate all'io pensante. Se il testo della Arendt affronta tale tematica in senso filosofico e passando in rassegna tre grandi macro-argomenti – il pensare, il volere e il giudicare – esso parte da una precisa questione: che cosa “facciamo” quando pensiamo? Dove siamo quando siamo con noi stessi: in quale spazio e tempo ci muoviamo? In generale questa tematica è risolta in termini di libertà, lasciando sempre aperto il divario tra il pensiero e la “rappresentazione” di esso. Nel tentativo di raccontare questa possibile feritoia tra mente ed immagine, tra pensiero e linguaggio, attraverso le opere degli artisti – tutti vari per linguaggi, ricerche e provenienza – la mostra risulta sotto alcuni aspetti in divenire e “veloce come il pensiero” (Omero), orientata da una chiave di lettura plurima e consegnata con libertà al visitatore. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso il giardino di Villa Maraini per poi continuare negli altri spazi dell'Istituto, dalla Dipendenza alla zona ipogea della Sala Elvetica. Idealmente si passa da un ambiente arioso per giungere nel luogo più interrato dell'Istituto: quasi a voler suggerire metaforicamente un passaggio dalle zone cosce a quelle inconsce della mente.

La mostra *La vita della mente* sarà aperta anche nei giorni 24 e 25 giugno 2017, su appuntamento dalle ore 16:00 alle ore 18:00 (durata della visita: 30'). Sono previste visite guidate gratuite.

Si ringraziano per la collaborazione: SIPE – Scuola Italiana di Ipnosi e Psicoterapia Ericksoniana (Roma), Università di Ginevra, Fondation Campus Biotech, Centre Interfacultaire des Sciences Affectives (Università di Ginevra), SICHH – Swiss Integrative Center for Human Health (Fribourg), MARBGGLASS (Roma), Daniel James Cziczo – Fisico atmosferico MIT, Scenografica Cinecittà (Roma), Musée romain de Nyon.

Inscape Rooms Programma

I residenti dell'Istituto Svizzero di Roma, artisti e ricercatori, hanno scelto di presentare – come lavoro conclusivo della loro residenza annuale – il progetto interdisciplinare **Inscape Rooms** che coinvolgerà alcuni ospiti invitati per l'occasione. Il titolo *Inscape Rooms* richiama la possibilità di esplorare gli spazi e i lavori come se fossero dei paesaggi interiori, offerti al visitatore come strumenti per l'indagine del sé.

Durante la giornata di venerdì 23 giugno avranno luogo diversi incontri pensati dai residenti: l'artista **Pauline Beaudemont** ha portato la personale esperienza di laboratorio di ipnosi, invitando i dottori **Vincent Stella** e **Mario Marazzi** a realizzare un workshop sull'ipnosi incentrato sull'aspetto immaginifico della mente. Chi vorrà partecipare potrà prenotarsi e prendere parte al workshop (lingua italiana e francese). A seguire un incontro con **Glass Bead**, piattaforma di ricerca sugli aspetti di connessione della conoscenza attraverso l'arte, la scienza e la filosofia.

Si attiveranno due installazioni: *Inscape Room* di **Tumasch Clalüna** e *Immersive dance* del ricercatore **Donald Glowinski**, il primo toccherà le corde della percezione sinestetica, il secondo conetterà la presenza atavica della danza tradizionale con l'esperienza della realtà virtuale. Quest'ultimo lavoro è realizzato in collaborazione con **Emmanuel Badier** (Università di Ginevra), **Gilles Reymond** (Fondation Campus Biotech) e la danzatrice **Antonella Potenziani**.

Cédric Cramatte, archeologo, contribuirà alla giornata esplicando lo studio della figura mitologica di Ecate, partendo dalla riproduzione di una statua proveniente dal Museo romano di Nyon, raro esempio iconografico della divinità psicopompa e legata al mondo della magia. L'archeologa **Josy Luginbühl** e l'architetto **Lukas Ingold** allestiranno un tavolo, mettendo a disposizione una selezione di articoli e testi, per una riflessione mitologica e storica sul tema della mente. L'artista **Leo Hofmann** terrà una performance musicale – in collaborazione con **Filomena Krause** e **Andi Otto** – frutto della ricerca svolta durante la residenza e basata sul desiderio di percezione dell'altro.

Nel tentativo di costruire ponti e confronti tra l'arte e la scienza, l'artista **Nelly Haliti** ha coinvolto il centro di ricerca **Numero Cromatico** che sarà presente con il lavoro performativo *Dreamask*.

Al tramonto, il gruppo **IOIC – Institute of Incoherent Cinematography** di Zurigo, invitato dall'artista **Marion Tampon-Lajarriette**, metterà in scena una performance musicale all'aperto e strutturata per sonorizzare la proiezione di alcune pellicole di cinema muto. Le ore notturne saranno scandite dalle note vibranti dello sleep concert *Cavemusic* di **Daniela Bershan**: per partecipare a questo momento è necessario prenotarsi preventivamente.

Il risveglio, coincidente con l'alba, sarà caratterizzato da *DanceFirst*, un invito al movimento ispirato dalla musica e condotto dal dj **Max Passante**; a conclusione il djset con la selezione musicale di **Egon Eliut**.

Il progetto è curato dai **Residenti ISR** e coordinato da **Giuliana Benassi**.

H18:00-21:00

Performance, giardino
Numero Cromatico

Dreamask è uno strumento per la stimolazione dell'attività onirica e per il ricordo dei suoi contenuti al risveglio. Una modalità, quindi, per stimolare l'attività creativa dei singoli individui e per raccoglierne i risultati.

“Tutti sogniamo, anche chi afferma di non farlo. Molto spesso non ricordiamo il contenuto dei nostri sogni oppure, anche ricordandoli, non gli diamo grande importanza. Sul significato del sogno la scienza non è stata ancora capace di dare tutte le risposte. La letteratura sull'argomento definisce l'attività onirica come un processo atto a soddisfare pulsioni legate a contenuti rimossi durante lo stato cosciente. Più recentemente si è anche proposto che i sogni funzionino come un meccanismo di difesa per gli individui, in cui possiamo simulare, e prepararci a eventi potenzialmente minacciosi. A prescindere dal suo significato biologico, il sogno è un'attività creativa quotidiana insita in ogni individuo.”

Numero Cromatico è una realtà che pone la ricerca scientifica come base della sperimentazione artistica. Membri del gruppo sono Dionigi Mattia Gagliardi, Salvatore Gaetano Chiarella, Manuel Focareta, Marco Marini, Danilo Innocenti, Jacopo Natoli, Luna Sarti, Giulia Torromino. Il Centro si avvale degli strumenti teorici e tecnologici delle arti contemporanee e dell'attuale sperimentazione scientifica, allo scopo di studiare, manipolare e stimolare il coinvolgimento del fruitore nel processo artistico. I risultati di tali esperimenti vengono poi analizzati ed elaborati fino alla creazione di vere e proprie opere d'arte.